

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 141

RISOLUZIONE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

(*Estensore* Marilena ADAMO)

approvata nella seduta del 29 febbraio 2012

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO RELATIVO AL PROGRAMMA STATISTICO EUROPEO
2013-2017 (COM (2011) 928 definitivo)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

—————
Comunicata alla Presidenza il 5 marzo 2012
—————

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	4

La Commissione,

esaminata la proposta di regolamento che adotta un ampio programma finalizzato a definire un quadro globale per lo sviluppo, la produzione e la diffusione delle statistiche europee nel periodo dal 2013 al 2017, applicando nel contempo il nuovo metodo di produzione delle statistiche europee descritto nella comunicazione della Commissione europea (COM (2009) 404 definitivo) del 10 agosto 2009;

valutata la piena conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità,

si pronuncia in senso favorevole,

rilevando come la proposta di regolamento, e in particolare il suo allegato, individui, all'interno dei tre obiettivi fondamentali del programma (qualità dei risultati statistici, nuovi metodi di produzione delle statistiche e partenariato), un numero di sottosettori che appare decisamente sovradimensionato rispetto alla dotazione finanziaria, e che rischia di inficiare l'efficacia delle iniziative assunte, innescando effetti dispersivi. Appare pertanto auspicabile che nella predisposizione dei piani annuali – ai quali spetta il costante monitoraggio delle azioni e la loro selezione – vengano privilegiate le linee che, di volta in volta, appaiano più strettamente complementari e pertinenti all'azione degli organi decisionali dell'Unione europea, oltre alle necessarie garanzie di trasparenza e imparzialità.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: Mauro Maria MARINO)

22 febbraio 2012

La Commissione, esaminato l'atto comunitario,

considerato che esso adotta un ampio programma finalizzato a definire un quadro globale per lo sviluppo, la produzione e la diffusione delle statistiche europee nel periodo dal 2013 al 2017, applicando nel contempo il nuovo metodo di produzione delle statistiche europee descritto nella comunicazione della Commissione europea (COM (2009) 404 definitivo) del 10 agosto 2009, la quale prevedeva una ristrutturazione del sistema statistico europeo (SSE) in modo da renderlo più efficiente e flessibile;

considerato altresì che il programma statistico 2013-2017 introduce ampie e significative novità rispetto al programma attualmente vigente che scadrà il 31 dicembre 2012. Tali novità sono rese improrogabili dal crescente numero di sfide che il SSE è chiamato a fronteggiare, e in particolare dal costante aumento della domanda di statistiche europee e dal cambiamento della natura stessa delle statistiche, che per rispondere alla complessità delle nuove politiche dell'Unione europea devono acquisire un carattere sempre più pluridimensionale;

tenuto conto dell'ampia procedura di consultazione svolta dalla Commissione europea e degli orientamenti espressi dalle parti interessate,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica appare adeguatamente individuata nell'articolo 338 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ai sensi del quale il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, adottano misure per la produzione di statistiche laddove necessario per l'espletamento delle attività dell'Unione europea;

la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà in quanto l'obiettivo che essa persegue non può essere sufficientemente realizzato dagli Stati membri, e solo la Commissione è in grado di coordinare la necessaria armonizzazione delle informazioni statistiche a livello europeo in tutti i settori cui si fa riferimento nell'atto;

la proposta appare conforme al principio di proporzionalità, in quanto essa si limita a quanto necessario per il conseguimento del suo

obiettivo, demandando a misure legislative specifiche, predisposte con la partecipazione diretta e tempestiva degli Stati membri, qualunque nuova prescrizione statistica.

Nel merito, si rileva come la proposta di regolamento, e in particolare il suo allegato, individui, all'interno dei tre obiettivi fondamentali del programma (qualità dei risultati statistici, nuovi metodi di produzione delle statistiche e partenariato), un numero di sottosettori che appare decisamente sovradimensionato rispetto alla (modesta) dotazione finanziaria, e che rischia di inficiare l'efficacia delle iniziative assunte, innescando effetti dispersivi. Appare pertanto auspicabile che nella predisposizione dei piani annuali – ai quali spetta il costante monitoraggio delle azioni e la loro selezione – vengano privilegiate le linee che, di volta in volta, appaiano più strettamente complementari e pertinenti all'azione degli organi decisionali dell'Unione europea, oltre alle necessarie garanzie di trasparenza e imparzialità.

Per quanto concerne i primi anni di programmazione, appare necessario dare un risalto particolare alla raccolta e allo sviluppo di informazioni statistiche di qualità ai fini del monitoraggio dell'attuazione della strategia «Europa 2020», e del sostegno agli organi preposti alla *governance* economica dell'Unione europea e al ciclo di sorveglianza che integra il Patto di stabilità e crescita e la politica economica degli Stati membri. Si auspica in particolare che venga data la massima priorità alla predisposizione di modelli statistici flessibili e pluridimensionali – in linea con quanto previsto dalla comunicazione della Commissione europea «Non solo PIL: misurare il progresso in un mondo in cambiamento» (COM (2009) 433 definitivo) – che sappiano descrivere fenomeni economici, sociali e ambientali di particolare complessità, superando o integrando i moduli tradizionali di misurazione della produzione economica.

